

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO NOTORIO IN MERITO ALL'INESISTENZA DI INCOMPATIBILITA' E DI ASTENSIONE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL D. LGS 36/2023.**

Il sottoscritto Andrea Nino Caputo, in servizio presso la Prefettura di Viterbo con la qualifica di Viceprefetto Vicario, nominato con decreto prefettizio n. 72745 del 27 settembre 2024 quale presidente della commissione incaricata della valutazione delle offerte delle tre procedure di gara indette per l'affidamento del servizio di prima accoglienza e servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, presenti nel territorio della Provincia di Viterbo con i seguenti numeri CIG:

CIG: B2BD75F344 - Gara n.1 – C.A.S. in Singole unità abitative;

CIG: B2BD7CFFAD - Gara n.2 – C.A.S. in centri collettivi fino a 50 posti;

CIG: B2BD7F2C90 - Gara n. 3 – C.A.S. in centri collettivi da 51 a 100 posti

**DICHIARA**

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto in caso di dichiarazioni mendaci

di non versare nelle ipotesi previste dall'art. 93, comma 5, lett. b) e c) del D.Lgs. 36/2023 ed in particolare di:

1) di non aver subito condanna anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;

2) di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura (costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 )

3) di non incorrere in una delle ipotesi previste dall'art. 51 del codice di procedura civile e che non sussistono comunque gravi ragioni di convenienza che inducono all'astensione dall'incarico (ai sensi dell'art. 51 c.p.c. *“Il giudice ha l'obbligo di astenersi: 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado [o legato da vincoli di affiliazione], o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una*

*delle parti o alcuno dei suoi difensori; 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico ; 5) se è tutore, curatore, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore”).*

Viterbo,

Firma  
(digitale)